

FRA I LIBRI

Disegni di Giuseppe Porcheddu con prefazione di Leonardo Bistolfi. Edizione stampata negli stabilimenti dell'Unione poligrafica torinese - Torino - via Marochetti, 34.

È una raccolta di 108 disegni di questo giovane artista personalissimo, che ha destato l'ammirazione generale nel campo dell'arte.

Beppe Porcheddu è anche un ex combattente glorioso ed un grande mutilato dell'ultima nostra guerra del Risorgimento. Non potremo fare di lui elogio migliore, che offrendo ai lettori una parte della affettuosa presentazione che l'insigne nostro scultore ha voluto fare a queste visioni di bellezza:

« Sia che realizzi un'ispirazione propria o sviluppi un argomento suggerito da uno scrittore, questo artista - come un musico sapiente - trova i "modi" sempre più adatti all'estrinsecazione dell'idea, e assume una facoltà rara e quasi unica per rivelare le immagini vere di quel determinato stato d'animo; e ciò non coi segni di una cifra personale, ma con uno stile conveniente in tutto e per tutto al carattere del "motivo" da sviluppare.

« Codesta, anzi, della perfetta aderenza tra la visione del poeta e la realizzazione dell'illustratore costituisce indubbiamente una delle più belle doti di questo giovane artefice. I suoi disegni rivelano sempre uno studio lungo e paziente dello scritto che vogliono decorare.

Ma, ben più ancora che decorare, tali composizioni "illustrano" veramente, e cioè commentano, il brano letterario: lo illuminano là dove la parola - ribelle materia - non ha potuto raggiungere il "diapason" dell'espressività: e lo completano, dando forma e luce a tutte quelle sensazioni che sono come le risonanze suscitate nel lettore.

« Beppe Porcheddu sa far suo, nel disegno e nei toni, il pensiero dello scrittore. Ma, nel tempo stesso, la sua illustrazione è sempre un "quadro", vale a dire un'opera completa che può vivere, e vive a sé.

« Tale - per non citare che un caso - la composizione *Mamma*, appartenente al recentissimo ciclo del volume: "Un po' di destino". L'ambiente è una povera camera di contadini: nella casa di un Diogene moderno che, dopo aver errato per anni ed anni alla vana ricerca dell'Uomo, torna a morire presso



MAMMA - Da un'illustrazione per « Un po' di destino » di Gian Bistolfi.

colci che lo ha atteso silenziosamente, disperatamente.

« L'arte moderna dell'illustrazione conosce poche figurazioni così potenti ed originali come questa di Beppe Porcheddu. La madre seduta accanto alla salma del figlio è un poema di solidità e di dolore. In lei, non l'aspetto della donna mite e soave a cui il suono della parola stessa: "madre" parrebbe doverci preparare; ma, invece, la maestosa grandezza d'un tronco di quercia: la scabra rudezza d'una statua che sembra fatta con le zolle dei campi. Questa